Anno XXVI, Numero 1, Settembre 2025

la CISV' informa

Notiziario Interno della Comunità Impegno Servizio Volontariato

In Questo Numero

2 QUI MALI: IL PROGETTO SURE2

Verde speranza in Mali

3 GIORNATA PER IL TEMPO DEL CREATO

Pace con il Creato

4 GRAZIE TERESELLA, GRAZIE GABRIELLA

La riconoscenza di CISV per due grandi donne

5 UN IMPEGNO PER L'ANNO SOCIALE CHE INIZIA

La "to do list solidale" di CISV dell'autunno

6 NON VOGLIAMO ESSERE COMPLICI DI GENOCIDIO

Pubblicata l'indagine della commissione internazionale indipendente ONU sui territori palestinesi occupati

1995 Srebrenica: un genocidio nel cuore dell'Europa

CISV, con FOCSIV, per non dimenticare

E' dal 2022 che nella FOCSIV sta crescendo una sempre più forte attenzione al dialogo **interreligioso**, come uno dei fondamenti della solidarietà internazionale che le associazioni sue socie pongono alla base del loro agire in Italia e nel mondo.

La presidente **Ivana Borsotto** ha dato un forte impulso a questa ricerca, all'inizio sentita solo da un gruppo ristretto di persone di varie ong, che però hanno compiuto un cammino, una *road map*, come ama definirla Fausto Prandini, referente in Consiglio FOCSIV su questo tema. Man mano il gruppo di lavoro, formato da una ventina di partecipanti, ha ampliato le collaborazioni con la chiesa cattolica (Ufficio nazionale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso- UNEDI), con l'Università Gregoriana per la formazione e con le Diocesi delle città in cui operano le ONG.
Da quest'anno i vescovi di Asti, Ivrea, Modena e Nonantola hanno chiesto a tre persone esperte delle nostre ONG di diventare direttori degli Uffici Diocesani per il dialogo ecumenico e interreligioso.
Uno dei passi significativi compiuti dal gruppo di lavoro, in accordo con il Consiglio, per ampliare gli orizzonti dei soci è stato anche quello di organizzare pellegrinaggi e viaggi di conoscenza, in dialogo con le realtà locali di varie religioni e confessioni cristiane.

Con queste premesse, dal 23 al 27 ottobre prossimo, si svolgerà un pellegrinaggio interreligioso a Srebrenica.
Sono trascorsi 30 anni da quello che è considerato come il genocidio più veloce della storia, nel cuore dell'Europa. Fu perpetrato nel 1995 dall'Esercito della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina in una "zona protetta" sotto tutela delle Nazioni Unite.
Crediamo infatti che sia giusto onorare la memoria delle **8.372** vittime, tutti uomini di fede musulmana, affinché non siano dimenticate, per alimentare la ricerca della verità e della giustizia e mantenere viva la consapevolezza sul dolore e la violenza causati dall'odio, dal razzismo e dalle divisioni etniche, religiose e sociali. L'idea è condividere la proposta con la comunità musulmana *in primis*, ma anche con altre religioni.

Saremo uniti nella preghiera. Condivideremo la ricostruzione storica. Faremo memoria insieme e ci interrogheremo su come ricostruire la fiducia nelle Istituzioni internazionali. Creeremo nuove amicizie e fraternità. Ci assumeremo impegni comuni.

Il viaggio è organizzato per 50 persone, metà provenienti dalle ONG della FOCSIV di tutta Italia e metà delle associazioni UCOI e Confederazione Islamica italiana.
La delegazione di CISV sarà una delle più numerose, formata da 7 persone, perché il tema del dialogo interreligioso ed ecumenico sta ispirando molte riflessioni e azioni, fin dall'inizio della nostra storia e recentemente anche con il Campo Base del 2023 e con la partecipazione attiva alle Settimane di preghiera per l'Unità dei cristiani o al Tempo del Creato, a Torino e ad Albiano d'Ivrea.
Per chi volesse saperne di più su Srebrenica, la cosa migliore è forse vedere il bellissimo film "**Quo vadis Aida**?" candidato all'Oscar nel 2021, disponibile su Prime Video.

Ma soprattutto vi invitiamo a venire al momento di sensibilizzazione che CISV ha organizzato nell'ambito del Festival dell'Accoglienza 2025, promosso dall'UPM della Diocesi di Torino.

A 30 anni dal genocidio di Srebrenica...
PER NON DIMENTICARE
Dialogo interreligioso, arte, educazione nonviolenta per sconfiggere l'oblio e lo spavento del presente.

50 persone si sono messe in viaggio dall'Italia verso Srebrenica.
Raccontano:
Ivana Borsotto, Presidente FOCSIV
Kamel Layachi, Imam del Veneto
Piera Gioda, CISV ETS

Modera il giornalista *Davide Demichelis*
c/o CAM via CIALDINI 4
30 Ottobre ore 18 -19,30

Piera Gioda

la CISV' informa
Notiziario Interno della CISV

Redazione
Paolo Martella

I contributi di informazione, riflessione e critica, così come foto e disegni, sono sempre graditi. Possono essere lasciati al CISV o spediti tramite e-mail agli indirizzi:

promozione@cisvto.org
pmartell@alice.it

Il prossimo numero verrà chiuso in redazione nella 1ª settimana di novembre

Qui Mali: il progetto SURE2

Verde speranza in Mali

Distribuzione di sementi, formazione in tecniche agricole, trasformazione di alimenti ma anche distribuzione di bestiame per garantire un sostegno necessario in una zona duramente colpita dal conflitto. Le azioni di progetto si incastrano per fare in modo che le persone coinvolte abbiano diversi tipi di opportunità

Che bello prendersi il tempo e lo spazio che i *social network* non ci concedono per poter raccontare del nostro impegno come CISV nel mondo. Quasi come un atto di ribellione alla fretta dello scrollare e ai pochi caratteri che ci vengono concessi, queste righe ci portano in **Mali**, dove da più di trent'anni lavoriamo grazie ai nostri progetti di cooperazione internazionale. Speriamo abbiate voglia di ribellarvi con noi e di leggerci per tutte le prossime righe!

Per addentrarci in questa terra mezza desertica e mezza coltivabile, ci facciamo accompagnare da **Marta Zaffaroni**, responsabile per CISV dei progetti nel Paese.
"*E' triste vedere come una situazione di crisi che pensavamo fosse passeggera stia durando già da tanti anni. Avendo conosciuto il Mali prima del **2012**, è difficile non provare sconcerto pensando a quale futuro potrà svilupparsi nel territorio*", racconta Marta.

La situazione **politica e sociale** instabile, la **crisi climatica** e una mancanza strutturale di servizi, fanno del Mali un contesto in una situazione complessa e difficile per i suoi abitanti. Ma che cosa succede nel Paese di Timbuktu, della stirpe Dogon, celebre tappa delle rotte commerciali inter-africane?

Come in tutta l'area circostante, che comprende Paesi come il Niger, il Burkina Faso e la Guinea, si stanno scardinando i rapporti con l'ex colonizzatrice **Francia** e con l'Unione Europea in generale, stringendo ora alleanze politiche e commerciali con Cina o Russia. Le basi ONU sono state chiuse e anche la **missione di pace "MINUSMA"**.

"*C'è una tendenza a semplificare queste spinte come esclusivamente decolonizzanti, religiose, etniche o di controllo politico territoriale. Le **sfumature** sono invece molte e i gruppi che si contendono i territori altrettanti".*

Il **governo militare** non ha mai concretizzato un'inizialmente promessa transizione democratica e ora deve fare i conti con un continuo sabotaggio da parte dei diversi gruppi armati. Mine, saccheggi, tasse illegittime, abusi, arruolamento di giovani senza alternative scuotono costantemente il Paese e rifocillano il conflitto.
Prosegue Marta, "*È in questo contesto che i nostri progetti hanno dovuto adeguarsi a una situazione mutevole e di emergenza. La **sicurezza alimentare** è da tempo uno dei problemi del Mali ma ovviamente in queste condizioni tutto peggiora".*

Arriviamo quindi a **SURE2**, il progetto che vede protagoniste alcune famiglie e cooperative di **Douentza**,al quale lavoriamo con **LVIA e WEWORLD, sostenuti dall'AICS**.
"*In questa zona rurale si coltivano soprattutto miglio, riso, arachidi, e il fagiolo niebé. Lavoriamo per sostenere **l'orticultura**, affinché ci sia una garanzia di autonomia alimentare per le persone coinvolte e per generare anche delle fonti di reddito, visto che le verdure hanno un buon valore economico sul mercato."*

Distribuzione di sementi, formazione in tecniche agricole, trasformazione di alimenti ma anche distribuzione di bestiame per garantire un sostegno necessario in una zona duramente colpita dal conflitto. Le azioni di progetto si incastrano per fare in modo che le persone coinvolte abbiano **diversi tipi di opportunità**: WeWorld si occupa di assistenza monetaria per le famiglie più vulnerabili e di assistenza all'infanzia. LVIA invece concentra le proprie azioni sulla formazione, sulla malnutrizione a personale sanitario e sul rafforzamento di alcuni centri di salute.
"Siamo felici di poter continuare con la **fase tre del progetto** che partirà a breve e di migliorare le nostre azioni. Speriamo di poter allargare ancora a più persone questo genere di opportunità. Le **autorità locali** ci hanno espresso una grande soddisfazione per il lavoro compiuto in questi anni; questo ci fa capire di star facendo qualcosa di necessario ed importante".
Ringraziamo il lavoro quotidiano dell'**equipe di CISV in Mali** che con professionalità e tatto porta avanti queste importantissime azioni in un contesto in cui sono fondamentali e portatrici di speranza.
Se dovessimo dare un colore alle nostre attività, sicuramente sceglieremmo il verde. Non vediamo l'ora di raccontarvi **SURE3**; nel frattempo ringraziamo Marta per questo viaggio/chiacchierata e per tutta la passione che esprime quando racconta dei posti che per lei sono casa e impegno.

Il progetto SURE Fase 2- *Progetto di emergenza per l'assistenza e la resilienza delle popolazioni vulnerabili colpite dal conflitto a Douentza, Mali - Fase 2* è realizzato da CISV con WeWorld e LVIA ed è cofinanziato dall'AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Giornata per il Tempo del Creato

Parco Le Vallere

27 | SET | 25

dalle ore 15:30 alle 17:30

Corso Trieste 98, Moncalieri (TO)

PACE CON IL CREATO

TEMPO DEL CREATO 2025

Giardino della Pace

Isaia 32:14-18

PROGRAMMA

15:30	Preghiera iniziale
15:40	Riflessioni dei gruppi giovanili
16:10	Commento a Isaia 32:14-18 a cura di Elisabetta Ribet
	Intermezzo musicale
16:25	Declamazione del *Cantico delle creature* di Francesco d'Assisi
16:30	Intervento del gruppo *Fridays for Future*
16:45	Ricordo di Teresella Parvopassu e distribuzione dei sacchetti di semi
17:00	Conclusione a cura della comunità ortodossa

Grazie Teresella, grazie Gabriella

La riconoscenza di CISV per due grandi donne

Non era mai accaduto nella storia CISV di celebrare, nella stessa giornata, il funerale di due persone che, negli anni 90 e nel primo decennio del nuovo millennio, hanno dato un contributo importantissimo alle attività della nostra associazione, sia sul piano delle idee sia su quello dell'operatività! Sabato 9 agosto 2025, per l'ultima volta, abbiamo salutato Teresella Parvopassu al mattino, e Gabriella Contardi nel pomeriggio.

Teresella Parvopassu iniziò a lavorare all'interno della **Commissione Informazione CISV nel 1991**, quando il Movimento Sviluppo e Pace non era più in grado di avvalersi della sua collaborazione. La conoscenza reciproca risaliva però ad anni precedenti, quando non erano mancate occasioni di collaborazioni tra le ONG torinesi, con i gruppi pacifisti della città e con il mondo ecumenico cittadino. In quegli anni Luca Jahier era passato a coordinare la Commissione Progetti, in sostituzione di Mario Fornero e quindi alla Commissione Informazione servivano energie.

Teresella riprese la tradizione CISV di affidare a mostre fotografiche e didattiche le informazioni e la sensibilizzazione sui rapporti nord/sud, mettendo in campo la sua notevole sensibilità estetica e la profonda competenza nella ricerca di testimonianze provenienti da altre culture e spiritualità. Tra le tante basti citare, nel 2000, la mostra "**L'Africa che verrà**", allestita per tutto il mese di maggio nello spazio espositivo della chiesa di S. Filippo, a Torino, in collaborazione col Servizio Migranti Caritas, l'Ambasciata di Nigeria in Italia e il Centro Nike per l'Arte e la Cultura in Nigeria. La mostra si poneva l'obiettivo di offrire un'immagine dell'Africa alternativa e più vera alla rappresentazione che in quegli anni si stava diffondendo in città, dove era esploso il fenomeno della prostituzione femminile che coinvolgeva molte donne nigeriane. Erano esposti dipinti, tessuti e prodotti artigianali provenienti dalla Nigeria e dal Benin, e Teresella scriveva nel libretto di presentazione; "…*La qualità artistica e la bellezza di queste espressioni figurative vogliono essere un contributo per superare gli stereotipi e i pregiudizi negativi sulla cultura e sui Paesi dei cittadini africani presenti in Italia*…"
Ancora più risonanza ebbe la mostra "**Guatemala Raimbow**", allestita tra il 1991 e il 1992, in occasione della ricorrenza dei 500 anni dalla conquista dell'America Latina da parte degli europei. Iniziò così la collaborazione con il fotografo Gianni Vecchiato, grande cultore della cultura Maya in Guatemala, che continuò per molti anni e per molti altri eventi. La mostra fu esposta non solo in Piemonte, ma andò anche a Venezia e in altre città italiane.
Nel 2002 Teresella si occupò della preparazione di una mostra fotografica e di un testo sull'acqua, dato che il 2003 sarebbe stato proclamato Anno Internazionale dell'Acqua. Fu allestita così la mostra "**Sete di acqua, sete di giustizia**", con fotografie di Vecchiato. Gerolimetto, Mariangela Palmisano e dell'archivio CISV. A partire dalle problematiche generali legate alla situazione idrica mondiale, la mostra voleva documentare l'azione CISV nel Sud del mondo per contribuire all'affermazione del diritto all'acqua. Contemporaneamente Teresella fece appello a tutti i suoi contatti col mondo artistico, culturale, spirituale per comporre un'antologia dal titolo "**Acqua di vita**" – parole e immagini" che raccoglie alcune fotografie della mostra, ma soprattutto testi letterari e religiosi di moltissime culture e spiritualità, antiche e contemporanee.

Queste ultime due realizzazioni videro la collaborazione tra CISV e associazione TRICICLO. Così Teresella, quando raggiunse l'età pensionabile, continuò a collaborare occasionalmente con Triciclo e ci donò un altro testo mirabile, questa volta sugli alberi. "**Come un albero – Piccola antologia dallo sguardo planetario**", edito da Marcovaldo e da Triciclo nel 2013. Anche questo testo raccoglie testi letterali, spirituali e politici, che trattano degli alberi, provenienti da moltissimi popoli e culture; inoltre accompagna la sezione "Alberi" della mostra fotografica "**Cammini tra cielo e terra**" che ci fa compiere un viaggio su come le varie spiritualità antiche e presenti hanno incorporato nei loro riti gli elementi naturali fondamentali: terra, acqua, aria, fuoco. Anche per questa mostra Teresella aveva messo in campo tutti i suoi contatti e le sue conoscenze nel mondo artistico, letterario, ecologico, spirituale, per costruire un piccolo scrigno della saggezza umana.

Dietro a buona parte di tutto il lavoro di Teresella c'era il lavoro, la competenza e il paziente impegno di **Gabriella Contardi**, assunta da CISV nel 1994 per occuparsi della **contabilità della ONG**, in sostituzione di Maria Fornero. Gabriella proveniva dal mondo bancario nel quale era entrata in un periodo in cui le figure femminili molto difficilmente vincevano dei concorsi. Conosceva CISV perché, come responsabile Scout di Settimo, aveva partecipato, nel 1988, ad un corso CISV per animatori sul tema nord/sud ed era stata compagna in numerose manifestazioni cittadine per la pace. Il suo inserimento lavorativo in CISV portò a una grande salto di qualità nella gestione delle rendicontazioni: la rivoluzione informatica nella contabilità! Tutto ciò che oggi ci sembra normale e quotidiano, in quegli anni era veramente un mondo sconosciuto, problematico, guardato con sospetto ed esitazione. Gabriella ebbe la forza di affrontare tutti quei preconcetti e la pazienza di farsi accompagnare da tecnici per adottare programmi informatici da capire, testare e adattare alle esigenze CISV.

Il suo lavoro fondamentale, che però appariva pochissimo all'esterno, ci ha accompagnati fino al 2004, quando anche per lei maturò il tempo della pensione. Ciò non significò, tuttavia, un ritiro a vita privata: Gabriella diede vita infatti alla **associazione di volontariato R.A.VI.** (Ricominciare A vIvere) per accompagnare le donne che erano state operate per un cancro al seno, con corsi, proposte culturali e indicazioni sanitarie, allo scopo di ripartire insieme, alla grande, dopo una esperienza così dolorosa. Spesso le proposte che Gabriella offriva alle donne della sua associazione riguardavano il mondo CISV, condividendo con loro sia il suo lavoro precedente, che era andato ben oltre un semplice "lavoro", sia l'esperienza personale della malattia.

Rosina Rondelli

Un impegno per l'anno sociale che inizia

La "TO DO LIST SOLIDALE" di CISV dell'autunno

La stagione del cambiamento porta con sé nuovi inizi, colori caldi e piccoli riti che ci aiutano a rallentare e riflettere. Allora perché non approfittarne per dare anche un tocco solidale alle nostre giornate?
Ecco, dunque, qualche spunto per immergersi a pieno nell'autunno… e per continuare a essere al fianco di CISV e delle persone protagoniste dei nostri progetti in Italia e nel mondo.

6 attività solidali da fare tra settembre e ottobre

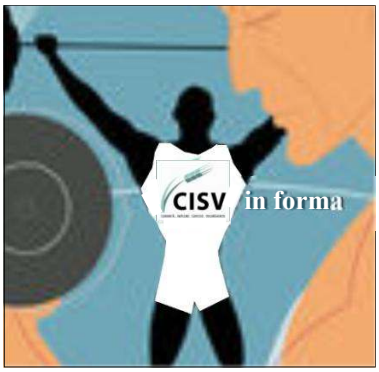
1. **Bevi la tua prima tazza di tè caldo dopo l'estate: mentre ti scaldi, leggi l'ultima news del nostro sito sul progetto in Honduras.**
2. **Sostieni le famiglie del Burkina Faso nella lotta contro la malnutrizione infantile.**

   A **Ouagadougou**, in **Burkina Faso**, ogni giorno centinaia di bambine e bambini si trovano a fare i conti con qualcosa che nessuno dovrebbe mai affrontare: la **malnutrizione**. Oltre il 21% dei piccoli sotto i 5 anni ne soffre. Ma in mezzo a queste difficoltà, c'è anche tanta forza, tanta voglia di farcela.
   E noi di CISV, grazie al progetto SLuM, vogliamo sostenere queste famiglie nel loro obiettivo. Stiamo costruendo sistemi idrici sostenibili, promuovendo formazioni pratiche di agroecologia, accompagnando le famiglie verso l'autonomia. Ogni orto che cresce è una speranza che si fa realtà.

   Dona ora: **ogni bambino che ha accesso a un'alimentazione adeguata è un passo avanti contro la malnutrizione.**
   •Con **30 €** contribuisci alla formazione in orticoltura urbana

   Bonifico Bancario (Banca Etica): IBAN IT79C 05018 01000 0000 11106689
   Intestato a **CISV** con **causale: BURKINA FASO - MALNUTRIZIONE**

   Grazie per essere al nostro fianco e per aiutarci a condividere l'importanza di questo progetto.



3. **Aiutaci a promuovere le nostre bomboniere solidali tra i tuoi conoscenti. Mettili in contatto con noi per poter festeggiare una cerimonia o una laurea con CISV!**
3. **Fai una passeggiata sotto la pioggia, e nel frattempo ascolta il nostro podcast Social sulle imprese sociali nigerine. Da adesso anche in francese!**
4. **Finisci di leggere quel libro che hai iniziato quest'estate e abbandonato sul comodino. Ti ricordiamo i nostri consigli di lettura dell'evento "Parole giuste".**
5. **Non dimenticarti del 5x1000! Continua a diffondere la voce tra le tue persone care, e invitale a firmare il 5x1000 per CISV: le scadenze per farlo cadono proprio a fine settembre e fine ottobre.**

Fateci sapere quante attività riuscirete a spuntare nella lista. Grazie!

Pubblicata l'inchiesta della Commissione internazionale indipendente ONU sui territori palestinesi occupati

Si accumula in tanti di noi un senso di pesante frustrazione per quello che sta accadendo in Palestina. Una frustrazione profonda che arriva ormai a pervaderci come una sensazione di tristezza cupa, unita al presentimento che abbiamo colpevolmente fatto avanzare il male ad un punto tale che, prima o dopo, investirà anche noi con i suoi artigli di belva feroce.
Anche quando scoppiò la guerra in Ucraina c'era apprensione per una situazione che poteva rapidamente evolvere in una guerra mondiale, cosa che purtroppo oggi sembra ancora più probabile, ma non c'era frustrazione vera e propria. L'Occidente globale allora reagì in modo unitario, sanzionando la Russia come Paese aggressore, e queste sanzioni sono ancora in vigore; anzi, vengono costantemente arricchite con nuove misure.
Sulla Palestina invece abbiamo dovuto constatare l'inerzia di quasi tutti i governi occidentali, italiano in testa, di fronte all'azione cinica del governo di Israele che, con la copertura formale della risposta allo scellerato attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, ha dato la stura a pulsioni aberranti da sempre presenti nella parte più retriva e razzista della sua popolazione. Forte dell'incondizionato appoggio di Trump, Netanyahu ha deciso scientemente di incamminarsi nella direzione di una sorta di "soluzione finale": l'eliminazione o espulsione dei palestinesi dai territori di Gaza e della Cisgiordania (che l'ONU ha riconosciuto come di loro spettanza in molteplici risoluzioni) per mettere in campo un progetto di vera e propria sostituzione etnica.
In questi giorni una Commissione indipendente dell'ONU ha nuovamente ribadito che sono in corso gravi violazioni dei diritti umani in tutti i territori abitati dai Palestinesi e che a Gaza, in particolare, lo sterminio ha preso la forma di un vero e proprio genocidio. Qui di seguito l'Introduzione, le conclusioni e le raccomandazioni del documento, pubblicato il 16 settembre.

Introduzione

1. La Commissione internazionale indipendente d'inchiesta sui territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, e Israele ("la Commissione") è stata istituita il 27 maggio 2021 dal Consiglio dei diritti umani per, tra l'altro, indagare nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, e in Israele su tutte le presunte violazioni del diritto internazionale umanitario e tutte le presunte violazioni e abusi del diritto internazionale dei diritti umani fino al 13 aprile 2021 e successivamente, e accertare i fatti e le circostanze che potrebbero costituire tali violazioni e abusi e i crimini perpetrati.

2. La Commissione ha raccolto e analizzato prove relative alle presunte violazioni commesse da tutte le parti in conflitto. La Commissione ha pubblicato tre relazioni obbligatorie e tre documenti di lavoro che descrivono in dettaglio le violazioni del diritto internazionale dei diritti umani, del diritto internazionale umanitario e i crimini internazionali commessi da tutte le parti dal 7 ottobre 2023. Le conclusioni giuridiche della Commissione contenute nella presente relazione si basano principalmente sui risultati fattuali contenuti nelle relazioni pubblicate dal 7 ottobre 2023 e sui risultati della relazione prevista dal mandato che sarà presentata all'Assemblea generale nell'ottobre 2025.
La Commissione si è basata sulle proprie indagini, ma è chiaro che i suoi risultati non sono gli unici fatti e eventi rilevanti per un'analisi del genocidio. Gli episodi inclusi nella presente relazione non sono esaustivi degli eventi rilevanti ai fini di un'analisi del genocidio.

3. **Nelle sue precedenti relazioni al Consiglio dei diritti umani e all'Assemblea generale, la Commissione ha riscontrato che le forze di sicurezza israeliane hanno commesso crimini contro l'umanità e crimini di guerra a Gaza, tra cui sterminio, tortura, stupro, violenza sessuale e altri atti disumani, trattamenti inumani, trasferimenti forzati, persecuzioni basate sul genere e la fame come metodo di guerra**.
Inoltre, la Commissione ha riscontrato che **le autorità israeliane hanno (i) distrutto in parte la capacità riproduttiva dei palestinesi a Gaza come gruppo, anche imponendo misure volte a impedire le nascite;** e (ii) deliberatamente **inflitto condizioni di vita volte a provocare la distruzione fisica dei palestinesi come gruppo,** entrambi atti che costituiscono genocidio ai sensi dello Statuto di Roma e della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio ("Convenzione sul genocidio").

4. Avendo concluso che le forze di sicurezza israeliane hanno commesso crimini contro l'umanità, crimini di guerra e l'*actus* reus di due atti sottostanti di genocidio a Gaza, la Commissione affronta ora la questione del genocidio. La Commissione analizza la condotta delle forze di sicurezza israeliane a Gaza a partire dall'ottobre 2023, escludendo altri aspetti geografici e temporali, e la responsabilità dello Stato ai sensi del diritto internazionale in base alla Convenzione sul genocidio. La Commissione fa riferimento alle sue rilevanti conclusioni fattuali in relazione alle operazioni militari israeliane a Gaza ed esamina se tali conclusioni soddisfano i requisiti per stabilire l'*actus reus* e la *mens rea* del genocidio e, in tal caso, le conseguenze giuridiche per Israele e altri Stati ai sensi della Convenzione sul genocidio.

La Commissione ha riscontrato che le forze di sicurezza israeliane hanno commesso crimini contro l'umanità e crimini di guerra a Gaza, tra cui sterminio, tortura, stupro, violenza sessuale e altri atti disumani

5. Come indicato sopra, **la presente relazione esamina solo le violazioni commesse a Gaza dall'ottobre 2023 nel quadro della responsabilità dello Stato per genocidio. Ciò non esclude la possibilità di future analisi da parte della Commissione, nell'ambito dello stesso quadro giuridico del genocidio, delle violazioni commesse contro il popolo palestinese in qualsiasi altro periodo o in qualsiasi area geografica rientrante nel mandato della Commissione, compresa, ma non solo, la Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est**. Ciò non preclude inoltre la possibilità che la Commissione effettui in futuro analisi, nell'ambito dello stesso quadro giuridico del genocidio, delle violazioni commesse il 7-8 ottobre 2023 nel sud di Israele contro gli israeliani.

6. La Commissione prende atto del procedimento attualmente in corso presso la Corte internazionale di giustizia, avviato dal Sudafrica contro Israele ai sensi della Convenzione sul genocidio per le azioni compiute da Israele a Gaza dall'ottobre 2023. La Commissione è consapevole della gravità di tale procedimento e del fatto che la Corte internazionale di giustizia pronuncerà in futuro una sentenza definitiva sulla responsabilità di Israele ai sensi della Convenzione sul genocidio. La Commissione, in qualità di organo investigativo indipendente delle Nazioni Unite con il mandato di indagare sui crimini internazionali, ritiene importante valutare anche la responsabilità di Israele ai sensi della Convenzione sul genocidio e fornire le proprie raccomandazioni in relazione a Israele e agli Stati terzi, in conformità con le disposizioni della Convenzione sul genocidio. La presente relazione non esamina la responsabilità penale individuale ai sensi dello Statuto di Roma.

7. La Commissione applica la stessa metodologia e lo stesso standard di prova precedentemente adottati per le sue indagini, ovvero "motivi ragionevoli per concludere", nella valutazione dei risultati fattuali e delle conclusioni. La presente relazione ha un ambito temporale limitato (dal 7 ottobre 2023 al 31 luglio 2025) e un ambito geografico limitato (la Striscia di Gaza).

Continua a pag 7 ->

-> Segue da Pag 6

Conclusioni

251. L'analisi della Commissione contenuta nella presente relazione riguarda esclusivamente la determinazione del genocidio ai sensi della Convenzione sul genocidio, in quanto riguarda la responsabilità dello Stato di Israele sia per non aver impedito il genocidio, che per aver commesso genocidio contro i palestinesi a Gaza dall'ottobre 2023 e per non aver punito il genocidio. La Commissione osserva inoltre che, sebbene la sua analisi sia limitata ai palestinesi specificamente a Gaza nel periodo successivo al 7 ottobre 2023, essa solleva comunque la grave preoccupazione che l'intento specifico di distruggere i palestinesi nel loro complesso si sia esteso al resto del territorio palestinese occupato, ovvero alla Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, sulla base delle azioni compiute in tale territorio dalle autorità israeliane e dalle forze di sicurezza israeliane, e al periodo precedente al 7 ottobre 2023. **Gli eventi verificatisi a Gaza dal 7 ottobre 2023 non sono stati isolati, come ha osservato la Commissione. Sono stati preceduti da decenni di occupazione illegale e repressione nel quadro di un'ideologia che richiedeva l'allontanamento della popolazione palestinese dalle proprie terre e la sua sostituzione.**

252. La Commissione conclude, sulla base di motivi ragionevoli, che le autorità israeliane e le forze di sicurezza israeliane hanno commesso e **continuano a commettere i seguenti atti di genocidio nei confronti dei palestinesi nella Striscia di Gaza, ovvero (i) uccidere membri del gruppo; (ii) causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo; (iii) l'imposizione al gruppo di condizioni di vita volte a provocarne la distruzione fisica, totale o parziale; e (iv) l'imposizione di misure volte a impedire le nascite all'interno del gruppo**.

Gli eventi verificatisi a Gaza dal 7 ottobre 2023 non sono stati isolati, come ha osservato la Commissione. Sono stati preceduti da decenni di occupazione illegale e repressione nel quadro di un'ideologia che richiedeva l'allontanamento della popolazione palestinese dalle proprie terre e la sua sostituzione

253. Per quanto riguarda l'istigazione al genocidio, la Commissione conclude che il presidente israeliano Isaac Herzog, il primo ministro Benjamin Netanyahu e l'allora ministro della Difesa Yoav Gallant hanno istigato alla commissione di genocidio e che le autorità israeliane non hanno intrapreso alcuna azione contro di loro per punire tale istigazione.
La Commissione non ha valutato in modo completo le dichiarazioni di altri leader politici e militari israeliani, tra cui il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir e il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, e ritiene che anche queste dovrebbero essere valutate per determinare se costituiscano incitamento a commettere genocidio.

254. Per quanto riguarda il *mens rea* del genocidio, la Commissione conclude che **le dichiarazioni rese dalle autorità israeliane costituiscono una prova diretta dell'intenzione genocida**. Inoltre, la Commissione conclude che il modello di comportamento è una prova circostanziale dell'intenzione genocida e che l'intenzione genocida era l'unica conclusione ragionevole che si potesse trarre dalla totalità delle prove. Pertanto, **la Commissione conclude che le autorità israeliane e le forze di sicurezza israeliane hanno avuto e continuano ad avere l'intenzione genocida di distruggere, in tutto o in parte, i palestinesi nella Striscia di Gaza.**

255. La Commissione conclude che lo Stato di Israele è responsabile per non aver impedito il genocidio, per aver commesso il genocidio e per non aver punito il genocidio contro i palestinesi nella Striscia di Gaza.

Raccomandazioni

La Commissione raccomanda al Governo di Israele di:

(a) **porre immediatamente fine al genocidio nella Striscia di Gaza** e ottemperare pienamente alle misure provvisorie disposte dalla Corte internazionale di giustizia nelle sue ordinanze del 26 gennaio, 28 marzo e 24 maggio 2024;

(b) **attuare immediatamente un cessate il fuoco completo e permanente a Gaza** e porre fine a tutte le operazioni militari nei territori palestinesi occupati che comportano atti di genocidio;

(c) ripristinare, consentire e garantire l'accesso senza ostacoli a tutto il personale delle Nazioni Unite, compreso il personale internazionale dell'UNRWA, e a tutte le agenzie internazionali che coordinano o forniscono aiuti umanitari nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est;

(d) **porre immediatamente fine alla sua politica di affamamento** e alla distribuzione di aiuti alimentari attraverso la Gaza Humanitarian Foundation;

(e) **garantire l'accesso completo e senza ostacoli agli aiuti umanitari su larga scala e attraverso molteplici punti di distribuzione in tutta la Striscia di Gaza**, compresi cibo, acqua potabile, attrezzature mediche e medicinali in tutte le zone di Gaza attraverso una risposta umanitaria guidata dall'ONU;

(f) Consentire, facilitare e **garantire l'evacuazione medica senza ostacoli dei palestinesi da Gaza verso Stati terzi**;

(g) Consentire, facilitare e garantire l'accesso senza ostacoli a Gaza alle squadre mediche di emergenza;

(h) Consentire alla Commissione l'accesso a Israele e ai territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, per proseguire le sue indagini;

(i) Indagare e punire i responsabili di genocidio e incitamento al genocidio contro la popolazione palestinese nella Striscia di Gaza.

257. La Commissione raccomanda a tutti gli Stati membri di:

(a) **Impiegare tutti i mezzi ragionevolmente a loro disposizione per impedire la commissione di genocidio nella Striscia di Gaza;**

(b) **Cessare il trasferimento di armi e altre attrezzature o articoli, compreso il carburante per aerei, allo Stato di Israele o a Stati terzi,** qualora vi siano motivi di sospettare che essi possano essere utilizzati in operazioni militari che hanno comportato o potrebbero comportare la commissione di genocidio;

(c) **Garantire che gli individui e le società presenti nei loro territori e sotto la loro giurisdizione non siano coinvolti nella commissione di genocidio**, nell'aiuto e nell'assistenza alla commissione di genocidio o nell'istigazione a commettere genocidio e indagare e perseguire coloro che potrebbero essere implicati in questi crimini ai sensi del diritto internazionale;

(d) Facilitare le indagini e i procedimenti interni e adottare misure (**compresa l'imposizione di sanzioni) nei confronti dello Stato di Israele** e delle persone fisiche o giuridiche coinvolte o che facilitano la commissione di genocidio o l'istigazione a commettere genocidio;

(e) Cooperare con le indagini dell'Ufficio del Procuratore della Corte penale internazionale.

258. La Commissione raccomanda al Procuratore della Corte penale internazionale di:

(a) Esaminare, nell'ambito delle indagini in corso sulla situazione nello Stato di Palestina, il reato di genocidio ai fini della modifica dei mandati di arresto esistenti e dell'aggiunta di futuri mandati di arresto;

(b) Esaminare il coinvolgimento dei funzionari citati nella presente relazione ai fini della loro inclusione tra i principali responsabili dei crimini internazionali commessi nel territorio palestinese occupato.

A cura di Paolo Martella

FESTIVAL & AMBIENTE

3ª EDIZIONE 2025

SUSTENERGY

MOSTRE, DOCUMENTARI, TALK, CONCORSO GIOVANI FILMMAKER

Art & Circular Fashion | *Next Generation* | A cura di Sara Conforti Höfer

17.9 > 18.10

BIBLIOTECA CIVICA ALBERTO GEISSER
CORSO CASALE 5 - TORINO

INGRESSO GRATUITO
FINO A ESAURIMENTO POSTI

PRENOTA ADESSO!
https://bit.ly/F8Asign

info@triciclo-odv.org | Tel. +39 338 773 2961
biblioteca.geisser@comune.torino.it | Tel +39 011 011 37570

Un progetto di: Triciclo
Con il contributo di: Circoscrizione 8
Con il patrocinio di: Città di Torino

In collaborazione con: hèferlab, bct: Biblioteche Civiche Torinesi, Piana

17/09

18:30 — **TSHIRTINACTION (&NOW?)**
MOSTRA DI RESTITUZIONE
A cura di Sara Conforti Höfer
In collab. con IIS Plana - Torino
VISITA GUIDATA ALL'ESPOSIZIONE
BUFFET DI BENVENUTO a cura di: ATT impresa sociale

20:00 — **LEGACY**
NOTRE HÉRITAGE
FRANCIA 2021, 100'
REGIA DI YANN ARTHUS-BERTRAND
Segue dibattito con il pubblico
Sottotitolato in italiano

24/09

20:00 — **WE THE POWER**
IL FUTURO DELL'ENERGIA È DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE
Patagonia films 2021, 30'
Regia di David Garret Byars
Sottotitolato in italiano

20:40 — **ENERGIE IN MOVIMENTO**
GAGLIANO ATERNO, PAESE FUTURO
ITALIA 2023, 30'
REGIA DI BEATRICE CORTI

21:15 — **CER NEL TORINESE**
TAVOLA ROTONDA
Condotta dal Giornalista Eugenio Giannetta con i rappresentanti di: Comunità Energetica Sinergie - CER-MN, CER di Moncalieri e Nichelino - Rete WEEC Italia.

08/10

20:00 — **FABULAE VESTIMENTARIE**
UN JEANS E UNA MAGLIETTA
Viaggi nella storia della moda tra talk, archivio e performance
A cura di Sara Conforti Höfer

FABULAE VESTIMENTARIE

15/10

20:00 — **FASHION QUICK CORTOLAB**
SERATA DI PROIEZIONE E PREMIAZIONE
Un progetto di Sara Conforti Höfer
In collaborazione con:
Piemonte Movie | Höferlab ass. cult.
Moleskine Foundation